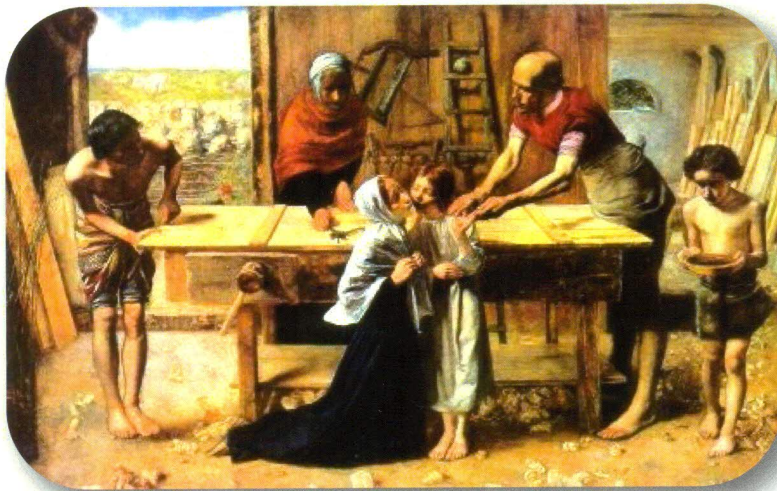




IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO

**Il contributo dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani (ACAI)
al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (9-13 novembre 2015)**



**a cura di: don Domenico Santangelo
avv. Alfonso Scafuro**

Presentazione

In vista e a partire dal prossimo 5° *Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze* (9-13 novembre), nella nostra sede nazionale dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani (ACAI) abbiamo pensato a una riflessione comune, da cui far scaturire conseguenti e necessarie linee di azione, con l'intento fondamentale di domandarci cosa vuol dire essere umani oggi, in specifico nei nostri contesti professionali, alla luce di quanto Gesù Cristo ci ha insegnato sull'umano. Non solo, ma lo abbiamo fatto con una declinazione particolare, attenti all'identità fondamentale della nostra Associazione, come rispecchiata nel nostro Statuto, dove si afferma:

«Essa [l'ACAI], nella definizione della sua identità e dei suoi progetti, si ispira al messaggio evangelico ed alla Dottrina Sociale della Chiesa. Si adopera per promuovere e realizzare i principi che la Dottrina Sociale della Chiesa contiene per la edificazione di una società in cui il primato della persona umana sia il cardine di ogni attività economica, sociale e politica» (*Statuto*, art. 1).

Alla luce di ciò, e con rinnovata consapevolezza, siamo chiamati a pensare, delineare, interiorizzare e orientare il nostro vissuto quotidiano di lavoratori artigiani e, più in generale, di lavoratori autonomi – e in loro rappresentanza – in modalità adatte ai nostri rispettivi contesti territoriali e capaci di accogliere la Buona Notizia (il Vangelo) che in Gesù Cristo «mediatore e pienezza di tutta la Rivelazione» (*Dei Verbum* 2) risplende in pienezza l'uomo vero (cf., *Gaudium et spes* 22), da accogliere perciò nella nostra vita personale, familiare, lavorativa, associativa, più ampiamente sociale e organizzativa, per lasciare che Lui irradi e contagi con la sua Grazia e la sua Misericordia ogni realtà creata, ed in special modo quelle realtà di lavoro che ogni giorno costituiscono il luogo umano e professionale che siamo chiamati a coltivare e custodire (cf., *Gen* 2, 15).

«Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali» (*Laudato si'* 232).

È questo l'augurio sincero e profondo che rivolgo nell'affidare a ogni banco e ambiente abitato dall'ACAI il contributo di umanità raccolto in questo testo, perché possa scaturirne nuova, più intensa e profonda vocazione al lavoro, ed insieme, vogliamo auspicare un attento e qualificato impegno nel desiderare, generare, incoraggiare, promuovere vita buona per ciascuno e per tutti coloro ai quali giunge o può giungere la nostra testimonianza operosa, in fecondo dialogo con ogni realtà sociale, organizzativa e istituzionale del nostro amato Paese.

Ringrazio di cuore il Presidente Nazionale, prof. Dino Perrone, che ha favorevolmente sostenuto questa iniziativa e gli amici che in essa hanno creduto e offerto, insieme alle loro comunità di riferimento, una indispensabile e necessaria partecipazione motivata dall'unico e più profondo obiettivo che da sempre sostiene la nostra Associazione, il servizio al bene comune di ogni fratello e sorella, in specie di coloro che anche ai nostri giorni vivono in condizioni di marginalità e di fragilità e che siamo chiamati a raggiungere per portar loro un messaggio vitale e una testimonianza laboriosa e profetica che, alla luce della fede cristiana, sono realmente fecondi di speranza per il presente e il futuro dei nostri territori.

Roma, 22 ottobre 2015

Il Consulente Ecclesiastico Nazionale
don Domenico Santangelo

